

- COMUNICATO STAMPA -**ENERGIA, IL 68% DELLE COOPERATIVE FINANZIATE DA CFI È IN DIFFICOLTÀ**

La finanziaria partecipata dal MiSe mette in campo azioni per frenare la crisi e salvare le imprese

Roma, 29 settembre - La crisi energetica mette in ginocchio le imprese. Il **68 per cento** delle cooperative partecipate da **CFI - Cooperazione Finanza Impresa** denuncia una **perdita di redditività** e per **una cooperativa su tre** l'aumento dei costi induce a produrre in perdita. Questo il risultato di un approfondimento portato avanti da CFI, finanziaria partecipata e vigilata dal ministero dello Sviluppo Economico con lo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative.

CFI ha sottoposto un questionario alle aziende per analizzare l'impatto degli **aumenti sulla produzione**. Dalle risposte risulta che i costi energetici sostenuti dalle imprese, per i primi 6 mesi del 2022, sono quasi pari a quelli dell'intero anno precedente (21.126.000 € primi 6 mesi 2022, 22.201.000 € tutto il 2021). Nell'ipotesi che la crescita dei prezzi si fermi ai livelli attuali, le imprese si troverebbero a fine 2022 con **costi energetici più che triplicati rispetto al 2020** con una maggiore incidenza rispetto al valore della produzione di ben 6 punti percentuali (dal 5,8 del 2020 all'11,8 del 2022).

Le conseguenze sono che 1 cooperativa su 3 (il 30%) si sta già attivando per **contenere i costi** e trovare soluzioni; 1 cooperativa su 3 (il 30%) non ha ancora identificato soluzioni e/o non dispone delle risorse finanziarie necessarie. Inoltre quasi 2 cooperative su 3 (il 61%) sono interessate a valutare investimenti per l'efficientamento energetico. Per 1 cooperativa su 5 (il 21%), oltre ai problemi di redditività, esistono difficoltà finanziarie di breve periodo quali: **fabbisogno di liquidità** per gestire lo scaduto o necessità di garanzie per i contratti di fornitura.

"E' una situazione molto preoccupante – commenta Mauro Frangi, presidente di CFI – che in molti casi rischia di minare il futuro stesso delle imprese e della rilevante occupazione che generano. Per oltre 2 imprese su 3 i rincari hanno impattato pesantemente sulla redditività. Per la metà di loro, l'impossibilità di ribaltare i maggiori costi sui prezzi di vendita significa lavorare in perdita. E poi, pesano le tensioni finanziarie conseguenti che riguardano direttamente almeno 1 cooperativa su 5 che denuncia fabbisogni aggiuntivi di liquidità per garantire il pagamento delle bollette o richieste di pesanti garanzie da parte dei fornitori per la sottoscrizione dei contratti".

"Il Consiglio di Amministrazione di CFI – conclude, il presidente Mauro Frangi - ha messo in campo una pluralità di azioni per cercare di garantire alle imprese il necessario accompagnamento e supporto in una fase così difficile. Sul fronte della finanza, a breve cercheremo di costruire risposte specifiche lavorando in stretta sinergia con Cooperfidi Italia e Banca Etica, soggetti di cui siamo soci. Metteremo a disposizione delle imprese gli strumenti finanziari della Legge Marcora per garantire il sostegno diretto agli investimenti di efficientamento energetico programmati dalle cooperative. E, infine, lavoreremo a costruire stabili e qualificate partnership tecnologiche e finanziarie con soggetti specializzati per supportare le imprese nella pianificazione e realizzazione degli investimenti di efficientamento energetico".

A disposizione il materiale dello studio condotto da CFI

Contatti:

Denise Faticante- Mobile: 345.0070244 - comunicazione.ne@adnkronos.com

Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.445.17.66 - ufficiostampa@cfi.it - www.cfi.it